

## **Riunione del Comitato Direttivo Centrale dell'Anm**

**17-18 dicembre 2022**

### **Relazione introduttiva del Segretario Generale Salvatore Casciaro**

#### **Incontro con il Ministro del 24 novembre 2022.**

1. Nel corso dell'incontro, la Gec ha segnalato non solo l'esigenza di colmare le lacune della disciplina transitoria del d.lgs. n. 150/2022 (c.d. riforma Cartabia), ma alcuni gravi problemi d'organizzazione e funzionamento dei servizi legati alla giurisdizione.

Sono note le scoperture del personale di magistratura determinatesi a causa del mancato espletamento di concorsi negli anni della pandemia (a breve mancheranno circa 2.000 magistrati rispetto alle previsioni della pianta organica); altrettanto note sono le precarie condizioni dell'edilizia giudiziaria, ben raffigurate nel pamphlet curato per il Congresso dalla Commissione di studio per i rapporti con le Ges.

Ancora più allarmanti sono le scoperture del personale amministrativo, ben evidenziate nel prospetto che abbiamo fornito in occasione dell'incontro (i primi dati a nostra disposizione evidenziano, ad esempio, che la Procura di Piacenza, il Tribunale di Sorveglianza di Bologna, la Corte d'appello e il Tribunale per i Minorenni di Genova, il Tribunale di Imperia hanno scoperture intorno al 50% e che l'intero distretto di Milano ha una percentuale di scopertura del 32% circa).

Abbiamo, inoltre, proposto al Ministro, nell'ottica di fornire ogni utile collaborazione, l'istituzione di tavoli di confronto con l'Anm: ci è stata manifestata disponibilità su alcuni temi, come quello della "doppia dirigenza", semplificazione normativa, adattamenti nel rito civile e penale, depenalizzazione e revisione delle piante organiche e geografia giudiziaria.

Raccogliendo gli spunti emersi in quell'incontro, ci siamo dichiarati disponibili a predisporre, grazie alle commissioni di studio permanenti, delle schede sintetiche, approvate (beninteso) dal Cdc, che individuino il singolo problema

applicativo od organizzativo e la soluzione proposta. In altri termini, ciascuna scheda dovrebbe contenere: l'analisi della normativa vigente – l'esplicazione delle esigenze di modifica – la proposta di risoluzione del problema con possibile articolato normativo. Guardando la scheda sintetica presentata oggi dalla IV Commissione sul nuovo art. 127 ter cod. proc., mi sembra che esemplifichi questo modulo di intervento.

Su questi temi, dunque, potremmo iniziare a fornire i primi contributi.

2. Le linee programmatiche illustrate dal Ministro Nordio il 6 dicembre scorso in Commissione Giustizia di Camera e Senato riprendono, com'era lecito attendersi, le proposte che l'attuale compagine di Governo aveva a suo tempo anticipato in campagna elettorale. Su alcune di esse, l'ANM è da sempre molto critica, e siamo convinti che, a tempo debito, sapremo bene spiegarne le ragioni ai cittadini.

Mi riferisco alla separazione delle carriere, all'eliminazione dell'obbligatorietà dell'azione penale e all'istituzione dell'Alta Corte, chiamata a pronunciarsi, in sede di impugnazione, sul disciplinare e ogni altro provvedimento degli organi di autogoverno delle magistrature; proposta, quest'ultima, che, se attuata, sarebbe in grado di depotenziare fortemente il ruolo del CSM e che potrebbe, temo, trovare ampia convergenza, posto che nella passata legislatura era stato già presentato, in data 28.10.2021, dalla sen. Rossomando un ddl costituzionale d'analogo contenuto (AS n. 2436 "Modifiche al Titolo IV della Costituzione in materia di istituzione dell'Alta Corte").

Certo, l'annuncio della volontà di procedere in tale direzione resta ancora a livello di dichiarazione di intenti.

Aspettiamo di vedere se e quando le anticipazioni del Ministro si tradurranno in iniziative concrete sul piano legislativo o addirittura di revisione costituzionale.

Pare di capire che i temi divisivi non siano per ora in cima all'agenda del Governo, essendo prioritario, secondo gli annunciati propositi del Ministro, ridare efficienza alla macchina della giustizia, anche in funzione della realizzazione dei target del pnrr.

Il dissenso, fermo e argomentato, sui richiamati punti del più generale programma di Governo non deve impedire di apprezzare, a mio avviso, altre

iniziative annunciate nelle linee programmatiche come di immediata attuazione.

Per il civile: semplificazione della legislazione e dell'organizzazione degli uffici; revisione delle piante organiche e riordino della geografia giudiziaria, edilizia giudiziaria e digitalizzazione, sviluppo della funzione statistica, rivolta anche a beneficio della collettività.

Per il penale: depenalizzazione, politica della pena e valorizzazione delle misure alternative alla detenzione, realizzazione di nuove carceri e potenziamento delle esistenti, tutela della popolazione carceraria più fragile, come tossicodipendenti e infermi di mente, rafforzamento del coordinamento con le strutture presenti sul territorio, istituzione di nuove Rems.

Sono temi su cui l'ANM insiste da tempo e non farà mancare il suo apporto.

### **35° Congresso nazionale 14-16 ottobre 2022**

Fecondo e ricco di stimoli è stato il dibattito congressuale; un evento che è stato realizzato con costi più contenuti (rispettivamente del 30% e del 40%) rispetto ai due precedenti eventi congressuali (2019 e 2017), ma non nascondiamo l'amarezza per una flessione delle presenze dei colleghi, soprattutto dei più giovani.

Giusto interrogarci allora su quali siano le iniziative in grado di incentivare la partecipazione dei colleghi alla vita associativa: come, ad esempio, adoperarsi per un rilancio del confronto culturale sui grandi temi del dibattito associativo. In questa direzione si pone il punto 13 septies dell'odg, con la proposta, cui hanno aderito trasversalmente i vari gruppi, di organizzazione un convegno dell'ANM nazionale sulle diverse visioni della giurisdizione e dell'interpretazione della legge nell'ambito dell'associazionismo giudiziario.

### **Investimenti finanziari**

Si è levata qualche voce critica sulla decisione della Gec di effettuare investimenti a capitale garantito: siamo stati mossi dal comprensibile intento di contenere l'erosione dei fondi dell'Associazione dovuta all'aggravarsi del fenomeno inflattivo. Scelte (direi) del buon padre di famiglia.

Tuttavia, sarebbe importante avviare una riflessione più ampia sull'individuazione di diverse modalità di impiego della liquidità di cui

l'Associazione dispone, in modo da rafforzarne la capacità di perseguimento degli obiettivi statutari e recare un diretto giovamento agli iscritti, specie i più giovani.

Si potrebbero, ad esempio, aumentare (al 20% o addirittura al 30% delle quote associative raccolte nel distretto) i fondi da destinare annualmente alle articolazioni locali dell'ANM per iniziative di natura associativa, e prevedere al contempo che, in difetto di utilizzo, essi debbano essere restituiti a fine anno alla Segreteria Generale, salvo il trattenimento della sola quota annuale di competenza della Ges. Ciò avrebbe l'indubbio vantaggio di incoraggiare l'attività delle sezioni premiando soprattutto quelle più attive.

### **Disciplinare associativo (punto 4, 5 e 6 odg)**

1. Nell'ambito di un acceso confronto, cui fece seguito anche il parere redatto dall'avvocata Elena Giorgi, nostra responsabile della protezione dei dati (RPD), venne approvata il 16 luglio scorso una mozione che formulava tre quesiti per il Garante per la Privacy: «1. se gli atti dei procedimenti disciplinari endo-associativi sono pubblicabili in rivista; 2. se gli stessi sono pubblicabili nel sito; 3. eventualmente, in caso affermativo, per quanto tempo la pubblicazione può durare».

Il relativo parere del Garante reca la data del 20.10.2022 e ci conforta nella linea della prudenza che prima la Gec e poi il Cdc hanno sempre adottato in questa delicata materia.

Il garante, in sintesi, ha risposto che:

i nominativi e gli esiti dei provvedimenti disciplinari relativi ai magistrati non possano essere pubblicati, senza il consenso degli interessati, sulla rivista dell'Associazione liberamente accessibile online. L'Associazione potrà eventualmente valutare forme di più circoscritta conoscibilità dei dati, limitate ai soli iscritti (ad es., mediante pubblicazione dei dati nell'area ad accesso riservato del sito dell'Associazione), previa adeguata modifica e integrazione dello statuto e dell'informativa rilasciata agli interessati;

è invece del tutto incompatibile con la finalità di trasparenza ed eccedente i limiti consentiti la pubblicazione integrale, nella sezione riservata del sito dell'Associazione e a disposizione di tutti gli associati, dei dati e documenti relativi ai procedimenti sanzionatori (atti istruttori, proposte di condanna e/o

archiviazione del Collegio dei probiviri, decisioni adottate dal Comitato direttivo centrale e il voto espresso da ciascun componente del Comitato direttivo centrale);

ove l'Associazione intendesse rendere disponibili ai soli associati, nel rispetto di quanto sopra indicato, i nominativi dei magistrati coinvolti in procedimenti disciplinari e i relativi esiti, devono essere individuati tempi congrui di pubblicazione e conservazione dei dati, da riportare alle specifiche finalità perseguite.

2. Sempre con riferimento al disciplinare, segnalo che l'Anm ha presentato, qualche giorno fa, le sue giustificazioni al Garante nell'ambito della procedura di reclamo attivata da un collega ex art. 77 Regolamento UE 2016/679 (RGPD), per violazioni ex art. 166, comma 5, d.lgs. n. 196/2003.

Il collegio dei probiviri aveva utilizzato, per la comunicazione d'avvio del procedimento, l'indirizzo PEC dell'Ufficio giudiziario di appartenenza dell'incolpato, in conformità con l'art. 6 del Regolamento procedurale sull'attività disciplinare, approvato dal CDC, che prescrive, per l'avvio del procedimento, la notifica al magistrato interessato "mediante comunicazione riservata ... presso l'Ufficio in cui egli presta servizio o presso il luogo in cui anche temporaneamente si trova". Il collega in menzione aveva, però, lamentato che il personale di cancelleria aveva così potuto prendere direttamente contezza del contenuto della comunicazione, di qui il reclamo.

A seguito di nuove indicazioni fornite al personale della Segreteria Generale, le comunicazioni relative ai procedimenti disciplinari associativi vengono trasmesse con posta ordinaria, tramite raccomandata A/R, e agli indirizzi di posta elettronica istituzionale degli interessati, escludendo invii all'indirizzo PEC dell'ufficio. È un aspetto sul quale potrebbe occorrere una modifica del regolamento dell'attività dei probiviri ora vigente, per meglio adeguarlo alla prassi invalsa.

### **Piattaforma ANM@Comunica**

Il 25.11.2022 la Giunta ha assistito alla demo riguardante la piattaforma ANM@Comunica.

In apertura del Comitato direttivo di domattina i tecnici della Dol presenteranno la versione sperimentale "beta" dell'infrastruttura, che

dovrebbe consentire agli iscritti, sostituendo la mailing list, di comunicare in modo agile e indipendente da piattaforme esterne.

Contratto di collaborazione professionale con le addette stampa

Ferme le condizioni contrattuali vigenti, è stato rinnovato il contratto fino all'11.8.2023.

### **Nasrin Sotoudeh**

È un'avvocata coraggiosa, da sempre impegnata in difesa dei diritti umani. È scesa al fianco delle ragazze della via della Rivoluzione a Teheran ottenendone la liberazione e, per questo, ha pagato un prezzo altissimo: è stata condannata dal regime iraniano a 38 anni di carcere e a 148 frustate. Ascoltando l'intervista che ha rilasciato a Carmen Lasorella colpisce il passaggio in cui dice serenamente "se ripenso a quei giorni sono felice, ho avuto l'opportunità di combattere" in difesa delle mie clienti.

Nasrin è stata insignita del premio internazionale Ipazia 2022 all'eccellenza femminile. L'evento si è tenuto a Genova, nel palazzo di Piazza de Ferrari, il 9 dicembre scorso, e l'Anm si è onorata di prendervi parte attivamente con il presidente della Ges locale Domenico Pellegrini, la cui proposta di dedicare a ciò che sta accadendo in Iran uno spazio in apertura dell'inaugurazione dell'anno giudiziario di Genova potremmo oggi, come Comitato direttivo, valutare se estendere su scala nazionale: è, a mio avviso, importante accendere un faro per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla drammatica repressione iraniana e sul caso di Nasrin Sotoudeh.

Grazie, e buon lavoro.

Salvatore Casciaro